

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 9 Ottobre 2014

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Ci sono giunte alcune segnalazioni circa il presunto uso di diserbanti lungo le strade provinciali, irrorando erbicidi per centinaia di chilometri. Questi prodotti chimici di sintesi sono tossici e non biodegradabili. Le ditte stesse che li producono raccomandano di usarli con precauzione, ovvero:

- 1) **non irrorare nelle vicinanze di corsi e specchi d'acqua, per evitare che inquinino la falda;**
- 2) **non irrorare nei periodi di fioritura delle piante, per non avvelenare gli insetti impollinatori;**
- 3) per tutti i pesticidi, diserbanti compresi, sia le ditte che le autorità sanitarie raccomandano che il "rientro in campo", cioè il momento in cui **gli agricoltori o gli operai agricoli possono rimettere piede sul suolo diserbato, non avvenga prima di 48 ore dal momento in cui il prodotto è stato irrorato.**

Non ci risulta che i cittadini godano di qualche particolare forma di immunità ai prodotti considerati pericolosi per agricoltori ed operai agricoli, né che nessuna strada provinciale venga chiusa per 48 ore dopo che l'erbicida è stato sparso sui suoi bordi.

Quanto alle altre precauzioni raccomandate dalle stesse ditte produttrici, irrorando i bordi delle strade si provoca l'inquinamento della falda e dei terreni poiché ai bordi delle strade scorrono i fossi e i canaletti di scolo delle acque piovane che si riversano nei corsi d'acqua limitrofi perché le strade passano sopra e accanto a fiumi, ruscelli, canali, zone palustri, laghi, etc.

Per quel che riguarda gli insetti impollinatori, non ci risulta che si verifichino i tempi di fioritura, lungo le strade o nei campi ad esse limitrofi, prima di diserbare.

Ci sono poi dettagli che le ditte produttrici non scrivono in etichetta ma che sono ormai assodate, dimostrate senza ombra di dubbio da numerose ricerche scientifiche, conosciute negli ambienti scientifici e da ogni cittadino attento e sensibile ai problemi ambientali. Infatti:

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

1) A livello umano grave patogenicità per la placenta, con aborti spontanei e nascite premature (EPA, USA – Università di Caen, Francia); mutazioni genetiche, deficit neurologici in bambini nati da lavoratori esposti agli erbicidi, alterazione della mitosi cellulare (con rischio di tumore), danni al sistema digestivo, ai polmoni, ai reni, alla formazione ossea, ritardo dello sviluppo fetale.

2) Altamente tossico per la fauna del suolo, per lombrichi e anfibi. Il glifosato per esempio altera tutta la biologia del suolo, è tossico per i batteri benefici e aumenta l'incidenza di patogeni (European Journal of Agronomy).

L'uso degli erbicidi lungo le strade mette dunque in pericolo direttamente, per contatto inevitabile, e indirettamente, per inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua, la salute dei cittadini. Lo stesso vale per tutte le coltivazioni limitrofe, con possibili gravi danni anche per gli sfortunati agricoltori perché i campi si trovano nelle adiacenze delle strade.

Riportiamo solo un esempio per far inquadrare il problema a livello locale.

I diserbanti usati lungo le strade che passano sopra il Lago di Canzolino, a causa della piogge vengono trasportati dal terreno nel rio Negro e poi nel lago stesso che è già in pessimo stato di eutrofizzazione da fertilizzanti usati per le coltivazioni circostanti. Una volta si utilizzava lo sfalcio ma probabilmente si mette sulla bilancia quel costo tralasciando gli effetti sull'ambiente e sulle persone.

Per questi motivi s'interroga il Presidente della Giunta Provinciale per conoscere:

1. se è a conoscenza dell'utilizzo di diserbanti lungo le strade provinciali e comunali;
2. quali siano le sostanze chimiche utilizzate, in che misura, in quali periodi e dove;
3. quale sia la composizione di tali sostanze, con particolare cura ed attenzione agli agenti fitotossici e cancerogeni;
4. chi fornisce gli erbicidi, come viene dosato il diserbante e se viene effettuata adeguata formazione sui rischi per la salute agli operatori provinciali o di ditte terze ai quali la PAT appalta il servizio;
5. se siano stati condotti studi e verifiche da parte degli organi competenti per tutelare la salute pubblica e dell'ambiente;
6. se s'intende continuare questa pratica altamente inquinante e nociva o se siano state previste alternative;
7. quali siano le condizioni effettive d'inquinamento del Lago di Canzolino.

Cons. prov. Filippo Degasperì